

## IL PDL SCOPRE IL MODELLO SUFFRAGETTA

◆ *Carla Conti*

**G**eneralmente si è portati a credere che le donne in politica portino moderazione, approfondimento, concretezza e anche in nome di questo luogo comune si è imboccata (persino nella retrograda Italia) la via delle quote rosa. Ma siamo sicuri che sia proprio così? In due giorni ne abbiamo viste di cotte e di crude, abbastanza per dubitarne. Il presidente del Pd, icona delle donne "non a disposizione", insomma Rosy Bindi, è stata l'unico esponente italiano a non trovare fastidiosa e da emendare la frase «la Gelmini rompe i coglioni» pronunciata in un eccesso oratorio da Bersani. Cosa è successo? Come mai proprio lei, così sensibile alle offese contro il sesso debole, non ha trovato sgradevole quell'espressione? La faziosità forse ha fatto leva sul buonsenso e sulla coerenza. E lo stesso probabilmente si può dire della clamorosa iniziativa di Michaela Biancofiore che ha annunciato «il deferimento ai probiviri» di Maurizio Gasparri e Giorgio Holzmann, colpevoli a suo dire di aver sostenuto in Alto Adige una lista alternativa al Pdl. Contro Holzmann la collega sta valutando pure una denuncia penale. E per fortuna sono tutti dello stesso correntone, quello dei "berluscones", e stavolta lo scontro non può essere attribuito ai "soliti finiani"...

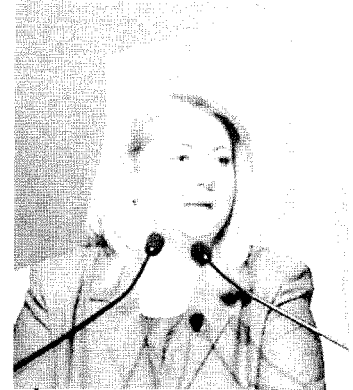
Donne ultras, donne pasdaran, donne incendiare, pugnali fra i denti e bombe a mano: il

SEGUE ► PAG. 11

proposte presentate? Boh, vallo a capire. E vai a capire Jole Santelli, neo-responsabile dell'Ufficio legislativo del Pdl alla Camera, che è la più dura nel respingere ogni critica all'operato del Senato sulle intercettazioni (che ha stravolto il testo varato a Montecitorio). La "new wave" dell'estremismo rosa rompe a suo modo uno schema e indica una scelta di protagonismo che potrebbe persino far piacere. Dopo tante polemiche sulle donne orizzontali si scopre il brivido di essere verticali e di decidere da sé sconsigliando il tabù, così diffuso almeno nel centro-destra, del decisionismo maschile. Ma siamo davvero sicure che non si rischi, su questa strada, per fare lo «scudo umano» dei leader uomini? Di finire annoverate tra i "falchi" (o le "falchette", per non dire galline) da combattimento, che danno spettacolo nell'arena in attesa che arrivino i colombi a mediare, limare, aggiustare?

Sia come sia, il modello suffragetta piace e resta la via più naturale per assicurarsi un ruolo e una rilevanza che, altrimenti, per una donna è molto difficile conquistare. A sinistra questo dato è da tempo scontato, connotato all'esperienza e alla cultura del femminismo e nutrito di "strappi" che spesso si associano a volti femminili: l'ultimo è quello di Maria Luisa Busi, che ha lasciato al conduzione del Tg1 con un'intemerata che nessun uomo avrebbe immaginato o avuto il coraggio di portare fino in fondo. Nell'area del centro-destra, al contrario, si è senz'altro davanti a una curiosa novità che varrà la pena di approfondire. Ad esempio, verificando se la nuova intraprendenza delle donne saprà manifestarsi anche "a perdere", cioè su battaglie che sfidino l'opinione della maggioranza. Ne ha fatte alcune Alessandra Mussolini, ad esempio con la lettera contro i "medici spia" previsti nel pacchetto sicurezza di Maroni, fortemente sponsorizzato dalla maggioranza. Ne ha combattute molte, in silenzio, Giulia Bongiorno in Commissione Giustizia su provvedimenti di assoluto rilievo. Aspettiamo le altre alla prova del nove: sarebbe bello scoprire che è cambiato qualcosa, anche se siamo un po' scettiche...

**Carla Conti**



Isabella Bertolini

modello Santanchè ha fatto scuola e la via del commento apodittico, dell'eccesso, dell'esagerazione polemica piace a molte soprattutto perché garantisce visibilità. Se ne fa trascinare anche una persona tranquilla come Isabella Bertolini, relatrice delle norme sulla cittadinanza, che in un'intervista al *Predellino* ieri ha annunciato sul tema dell'immigrazione «una sfida alla sinistra e ai finiani», come se D'Alema e Granata fossero la stessa cosa. Ma non toccherebbe a lei cercare una mediazione sulle molte

